LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Ultimo atto nella "commedia„ del Milan

Rocco sì, Marchioro via

Il "vertice" rossonero in una riunione piena di tensione ha richiamato il tecnico triestino - Marchioro potrebbe restare, ma deciderà di lasciare (unico coerente nel caos milanista)

Milano, 8 febbraio.

Con voltafaccia clamoroso che non fa certo onore alla società, il Milan ha assunto Nereo Rocco quale direttore tecnico costringendo in pratica Marchioro ad andarsene anche se con un sibilino comunicato gli ha confermato piena fiducia. La sentenza è stata emessa dopo una lunga e accesa riunione da parte del consiglio direttivo (quasi cinque ore di discussione), presenti Duina, Rocco, Colombo, Armani, Amendola, Pardi, Morazzoni e Chiarucci. Rivera ha seguito il dibattito stando in un'altra stanza della sede della «Duina Tubi» che era collegata a quella del consiglio con un microfono.

Poco prima delle 22, il presidente Duina ha letto questo comunicato: «*Il Consiglio direttivo del Milan ha esaminato a fondo la situazione della società, che pur presentandosi molto carica di preoccupazioni non ha assunto il carattere di drammaticità come è stato da taluni considerato. Il Consiglio, dopo un ampio esame e discussioni anche accese, ma sempre improntate a estremo senso di responsabilità, riafferma la sua incondizionata fiducia nell'allenatore Pippo Marchioro. Io invita, pur consola di tante sue amarezze, a persistere nella sua meritoria e capace opera. Il Consiglio ratifica il rinnovo del contratto per la prossima stagione al direttore sportivo Vitali. Il Consiglio decide anche, in quanto la carica era vacante, di nominare un direttore tecnico nella persona del consigliere Nereo Rocco, con tutte le mansioni a essa inerenti. Il direttore tecnico a sua volta propone al Consiglio di deliberare la cancellazione del provvedimento disciplinare preso a carico dei giocatori. Il Consiglio, fiducioso che con la delibera presa si siano poste le premesse per una sicura ripresa della squadra, rivolge ai giocatori tutti un caloroso saluto e un augurio di buon lavoro*».

A questo punto è stato chiesto un commento ai due protagonisti: Rocco e Marchioro. Ha cambiato idea, hanno domandato all'anziano «paron», e questi ha risposto: «*Eh, sì... Il riferimento è guardava le sue condizioni: venirà al Milan, aveva detto, soltanto se cacciavano Marchioro e Vitali. Marchioro è rimasto coerente: «Vale — ha precisato — quanto vi ho detto prima».*

Convocato in sede mentre si trovava ad allenare la squadra a Milanello, prima di presentarsi al Consiglio direttivo, Marchioro aveva anticipato il suo stato ai giornalisti: «*A questo punto — aveva dichiarato — non posso accettare di restare in una società il cui presidente ha avuto parole così poco lusinghiere nei miei confronti. Dubito non ha più giustificazioni. Ho letto molte sue falsità nei miei confronti. È vero soltanto che Rivera si era detto disposto a addossarsi certe responsabilità per togliere a me, mancon ho accettato. Quale è stata la cosa che me ha fatto maggiormente fastidio? L'opacità di una persona*». Chiaro il riferimento a Duina.

«*Ad ogni modo* — ha continuato — *non sono disposto a dimettermi. Ci si sia un po' tutti, oppure vengo licenziato. Questa convivenza non è più possibile. Non mi considero un fallito e pertanto non mi dimetto: sono in grado di portare avanti un lavoro che può essere valutato in sede di bilancio solo a fine stagione*».

Non accetterebbe, dunque, un comodo «non forzo?» Si — inveha risposto, ironico — Rocco *farà il preparatore atletico e io l'allenatore. E pensare che domenica sera Duina aveva affermato che io facevo parte del futuro della società. Si è comportato in ben altra maniera il presidente del Genoa Menuzzi, quando ho lo contratto poco prima della partita di San Siro: Se vuole tenermi fra noi, mi ha detto, le offriamo un contratto per due anni*».

Questo l'antefatto, poi la conferenza stampa vibrante di domande e di risposte risposte con Duina che non ha avuto il coraggio di avallare certe sue precedenti dichiarazioni, rifugiandosi in frasi tipo: «*Ma, non so, credo, mi pare*».

Presidente, gli hanno detto, non le sembra di avere cambiato idea troppo spesso? Ha risposto che è umano, semmai sbagliano quelli che insistono sempre sullo stesso concetto. «*Marchioro — continuato — è stato causa di grossi problemi per noi, ma non lo considero un incapace ne l'ho mai accusato di essere un mascalzone o un dilaniato*». Ci mancava soltanto questo, gli hanno risposto, mentre al suo fianco Marchioro sogghignava (Rocco stava sull'altro fianco del presidente).

«*Abbiamo assunto Rocco — ha continuato Duina — perché esistevo la necessità di un direttore tecnico*». Ma in questo modo, gli è stato replicato, costringerete Marchioro ad andarsene, ben conoscendo le sue idee in proposito «*E perché mai?*», ha risposto Duina con finta ingenuità.

Marchioro domani sarà regolarmente a Milanello per l'allenamento. Non può abbandonare la squadra o dimettersi perché dopo la bella riceverebbe anche il danno. La società comunque gli ha assicurato che farà fronte a ogni impegno finanziario. In panchina, domenica a Perugia, potrebbe andare lo stesso Rocco (è inquadrato fra i direttori sportivi, ma prestabilito una autorizzazione speciale, ha [illegi], oppure il nuovo allenatore, che potrebbe essere Gasparini, l'attuale vice di Marchioro, oppure Zagatti.

Rocco ha già anticipato che imposterà a Perugia una formazione difensiva e che formerà una commissione interna composta da Rivera, Capello e Albertosi per discutere i problemi della squadra. Non vuole inimicarsi, a quanto pare, il gruppo dei contesti. Il Milan, dunque, torna all'antico.

Giorgio Gandolfi

Marchioro sconfitto

Milano. Nereo Rocco con il presidente Duina (Tel Olympia)

Pro e contro dopo il dibattito con Bearzot

Sala-Causio, battaglia

Zoff, Graziani e Zaccarelli sono per il "matrimonio", Trapattoni è possibilista, Radice comprende le perplessità del c.t. - Valcareggi: "Non c'è paragone con la situazione Mazzola-Rivera"

Causio e Claudio Sala ripetono, con situazione e caratteri diversi, il «caso» Mazzola e Rivera? La possibilità che i due «artisti» del pallone possano convivere in Nazionale o che uno dei due debba essere sacrificato per esigenze strategiche, è stata dibattuta lunedì, presso il nostro giornale, con i diretti interessati alla presenza di Enzo Bearzot. Adesso allarghiamo il discorso: chiamando in causa altri personaggi dell'ambiente calcistico torinese che fornisce, attualmente, l'assatuto del Club Italia, nonché «capitani» Facchetti, e Ferruccio Valcareggi la cui gestione azzurra, durata otto anni, era stata caratterizzata dal polemico dualismo Mazzola-Rivera.

Cominciamo con Valcareggi:

«*Non c'è paragone fra la situazione in cui vennero a trovarsi Mazzola e Rivera, in certi periodi del mio "commissariato", e quella fra Causio e Sala. La classe è un patrimonio molto importante ma una squadra è formata anche da pedine che non hanno una tecnica eccezionale tuttavia possiedono altre doti indispensabili per il collettivo e per la tattica da adottare. Ai miei tempi sono stato costretto a rinunciare a Rivera a seconda delle circostanze e della loro condizione di forma. In Mesicn, con Domenghini all'ala destra, c'è stata la soluzione della «staffetta», in Germania ho trovato il modo di farli coesistere anche perché alle loro spalle c'erano Capello e Benetti*».

— Ma trattare la questione dei vrei esserci dentro — risponde Valcareggi — *Dipende, innanzitutto, da come li si vuole impiegare ed a quali compagni si intende affiancarli. In linea generale non si può scartare l'ipotesi di utilizzarli insieme ma anch'io, come Bearzot, sono convinto che nessuno dei due è una tipica mezz'ala di spola, così come non sono dei marcatori. In qualche occasione potrebbero coesistere, giocando nei loro ruoli naturali di "tornanti", come è stato fatto con il Belgio. Utilizzare entrambi con Antognoni, ad esempio, non è certo l'ideale*».

Trapattoni preferisce aggirare l'ostacolo e, dopo aver premesso che «*pur avendo caratteristiche diverse Causio e Sala sono due grossi giocatori che possono anche coesistere*», dice: «*Il mio giudizio personale non conta e non mi sento di discutere le valutazioni del responsabile azzurro Bearzot, inoltre, conosce le caratteristiche degli avversari che la Nazionale deve incontrare di volta in volta ed è lui il più indicato a prendere le decisioni e fare le scelte che ritiene opportune*».

Radice si rende conto che non è un problema di facile soluzione ma sostiene che è valida la tesi di Bearzot: «*Causio e Sala svolgono un certo tipo di gioco nelle loro squadre di club ed è logico che, se Juventus e Torino non li utilizzano come mezze ali, non riesco a Bearzot sperimentarli in questo ruolo in Nazionale. Non dico che non possano coesistere però non è giusto che un tecnico si lasci condizionare dall'opinione pubblica. Sala è un grandissimo giocatore e mi farebbe piacere trovasse un posto stabile in maglia azzurra, come sarebbe interessante vedere altra gente in Nazionale e mi riferisco a D'Amico, Novellino, se giocassero nell'Inter, Murano e tanti altri che lo meriterebbero. Però la Nazionale è una cosa seria e bisogna avere un minimo di coerenza nelle scelte, tenendo conto anche di certi momenti tattici. Non si può andare avanti con gli esperimenti quando c'è di mezzo una qualificazione mondiale*». Causio, poi, viene della «pretta» ed il posto se lo è guadagnato. *E non sono d'accordo con chi sostiene che Antonio è vale poco: il suo lavoro, a volte poco appariscente, lo sa svolgere ed ha notevoli mezzi*».

Secondo Bearzot, Claudio Sala rappresenta una delle alternative a Bettega (con Pulici, ovviamente) in certe partite e, soprattutto, in trasferta quando il juventino che, stando ai recenti risultati, è il «partner» ideale di Graziani in Nazionale, fosse infortunato o si trovasse in precarie condizioni di forma. Bettega, titolare della maglia «n. 11», affronta il tema Causio-Sala con molta serenità, ma con qualche riserva: «*Probabilmente possono stare insieme diverse combinazioni tattiche e con diversi compagni. Possono giocare sia stando entrambi larghi, lungo le fasce laterali, sia uno all'ala e l'altro mezz'ala, con un centrocampo costruito in una certa maniera*».

Dino Zoff, viceversa, sarebbe disposto a correre questo... pericolo: «*Non è compito mio parlarne — precisa il portiere — ma sono del parere che i grandi calciatori debbano giocare. Quando io è stato stato che elementi come Claudio Sala sono dei campioni bisogna trovare il modo di inserirli in squadra. E poiché Sala è sperimentato da almeno cinque anni, non ci sono rischi di sorta. Naturalmente mi rendo conto che le esigenze tattiche possono condizionare le scelte*».

Graziani è per il «matrimonio» tra Causio e Sala e spezza, garbatamente, l'ennesima lancia in favore del compagno. «*Ho sempre detto — ribadisce il "bomber" del Torino — che possiamo giocare insieme. Sono due elementi di classe che farebbero comodo a qualsiasi squadra. Come impiegarli? Non sono un tecnico ma un'idea ce l'avrei: Causio, nella Juventus gioca prevalentemente a destra, Sala, nel Torino, agisce quasi sempre a sinistra. Pertanto non si intralcerebbero operando in settori opposti e lo si è visto con il Belgio. Un'altra soluzione attuabile o il loro impiego con due punte: i numeri di maglia non avrebbero alcuna importanza*».

Zaccarelli viene coinvolto nella vicenda in quanto è considerato la «centrofrigura» di Antognoni più di quanto non possano esserlo Causio e Sala. Zaccarelli dice che è giovane, si trova nel «giro» azzurro e, per ora, non chiede di più anche se spera, con il tempo, di trovare un posto. Ritiene che Sala debba giocare in Nazionale: «*Claudio e Causio hanno classe da vendere e possono superare e certi problemi tattici. Non mi sembra logico sacrificare uno del due così com'era assurdo il dualismo fra Rivera e Mazzola: se li avessero utilizzati insieme assiduamente e senza troppo polemiche, avrebbero senz'altro giovato di più alla causa azzurra*».

Scirea, dal canto suo, ritiene possibile la «fusione» per Causio e Sala: «*In questo momento sono i migliori in circolazione. Possono coabitare in linea generale, anche se può dipendere dal tipo di partita e di avversario una scelta diversa*». Cuccureddu è dell'avviso che bisognerebbe provarli per stabilire se si integrano e se possono trovare una collocazione razionale tatticamente anche se si tratta di due ali: «*La soluzione sperimentata con il Belgio ha funzionato — puntualizza Cuccureddu — ma mi sembra più adatta per partite esterne. Epoi ritengo che si debba avere fiducia in Antognoni. Ha 23 anni, nella Fiorentina offre un valido rendimento che non sempre riesce a trasferire in Nazionale, ma non lo si può escludere su due piedi, altrimenti si rischia di perdere un capitale prezioso, a tempi lunghi, per la squadra azzurra. Antognoni ha già al suo attivo una ventina di presenze in Nazionale ed ha acquisito una certa esperienza: è chiaro che se non fosse in giornata o fosse fuori forma, si potrebbe sostituire*».

Bruno Bernardi

Stasera a Londra in Inghilterra-Olanda

Johann Cruyff-Francis le attrazioni a Wembley

L'asso olandese e la nuova punta inglese caratterizzano l'amichevole

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 febbraio.

L'unica reale novità offerta dalla nazionale inglese per l'incontro di domani sera con l'Olanda a Wembley è costituita dall'esordio di Trevor Francis, la nuova promessa con cui il d.t. della nazionale bianca, Don Revie, spera di galvanizzare il suo attacco. Per far posto alla ventiduenne punta del Birmingham, è stato scartato Michael Channon, che con 17 reti in 38 incontri internazionali era stato finora il più prolifico realizzatore. Il suo nome non figura neppure fra le cinque riserve per l'incontro con l'Olanda.

Con l'arrivo di Francis, l'attacco inglese sembra abbia cambiato completamente volto, poiché delle tre punte attuali nessuna appartiene al tradizionale tipo «atletico». Alla pari del minuscolo Keegan e del centravanti Bowles, anche il nuovo arrivato è un giocatore piuttosto tecnico e manoviriera.

Rispetto alla formazione sconfitta nettamente per 2 a 0 a Roma dagli azzurri, l'attuale squadra differisce in ben cinque ruoli. Al posto degli infortunati MacFarland e Cherry ritornano il versatile Madeley, dopo una assenza di due partite, e il solido Watson, del Manchester City, la cui ultima presenza in nazionale risale al novembre '75 contro il Portogallo a Lisbona (1 a 1).

Watson viene ora affiancato da Doyle, nortando così in nazionale quella coppia di terzini centrali del Manchester City che fu già vista nel settentrione scorso contro la Juventus in Coppa Uefa. Da allora, il Manchester City è salito al secondo posto in campionato a pari punti con l'Ipswich e vanta la miglior difesa, con due sole sconfitte in 23 incontri. 35 gol all'attivo e 16 al passivo. Don Revie spera, ovviamente, di poter con questo tandem rinforzare anche la sua difesa.

Scompaiono Hughes, che piace assai a Bearzot, e Keegan, che quest'ultimo a favore del collega Kevin Beattie, col quale gioca nell'Ipswich. Salvo imprevisti dell'ultima ora, Watson sarà lo stopper, e Doyle il libero. A Madeley, chiamato in squadra soltanto dopo l'infortunio riportato ieri in allenamento da MacFarland, toccherà l'ingrato compito di marcare Cruyff.

La squadra olandese è giunta oggi a Londra nel primo pomeriggio, ma è rimasta ferma per parecchio tempo all'aeroporto di Heathrow perché mancava parte del bagaglio. Più tardi ha sostenuto un leggero allenamento. Tutta la comitiva è apparsa in ottime condizioni e Cruyff ha dichiarato che l'incontro non deluderà la grande aspettativa. Novantadueminuti fa, con la formazione sovietica «Stavola — dice Garritano — *dobbiamo vincere ma qual se ci faremo prendere dall'orgasmo di segnare subito e a ripetizione. Dovremo amministrare il vantaggio nella nostra partita, senza farci prendere da smanie troppo individualistiche*». Quasi tutti la pensano come lui, a cominciare dal gigantesco Canuti il terzino dell'Inter punto di forza della sua squadra e di questa nazionale, per finire all'altro difensore Cabrini: al solito sono quattro le notizie sulla sua candidatura in prima squadra: quella di Gentile venga squalificato. «*Mi dispiace per Claudio — ha commentato — ma se Trapattoni dovesse scegliermi per questo sospirato esordio in A non mi tirerei certamente indietro. La gara di domani con il Lussemburgo diventa per me doppiamente importante essendoci in tribuna il mio allenatore. Chiunque sia il mio avversario fingerò di credere che si ancora Dnishenko, in modo da contrastarlo con tutte le mie forze*».

Al termine dell'allenamento di stamattina, Vicini ha confermato la formazione che prevede appunto l'impiego di tre punte: Rossi Garritano e Virdis, un granata e due... ex: il torinista Pulici che l'a la destra potrebbe tornare alla Juventus e il cagliaritano e candidato ad Wolfsburg Gerhard Muller. Campioni d'Italia nella prossima stagione. La presenza della televisione, di Bernardini e di almeno 60 osservatori fra tecnici e direttori sportivi di serie A e B certuplicherà sicuramente il rendimento di questi ragazzi, molti dei quali in futuro diventeranno titolari della nazionale maggiore.

E. Gand.

Italia: Galli, Canuti, Cabrini; Bonini, Manfredonia, Gaibiati; Rossi, Di Bartolomei, Garritano, Guidolin, Virdis; 12 Tarocco, 13 Ferroni, 14 Ogliari, 15 Giordano, 16 Chiodi.

Lussemburgo: Scholtes, Dax, Simon, Wolter, Raths, H. Rossi, Schetter, Dresch, Noel, Noster, Neumann. Secondo portiere (senza numero) Kirsch. 12 J. Rossi, 13 Clemens, 14 Schilling, 15 Thillens.

Arbitro: Tausee (Jugoslavia).

INGHILTERRA: Clemence; Clement, Doyle, Watson, Beattie, Greenhoff; Madeley, Brooking, Francis, Bowles, Keegan. Riserve: Shilton, Todd, Tueart, Hughes, Pearson.

OLANDA: Schrijvers; Suurbier, Krol, Rijsbergen, Hovenkamp, Van der Korkhof; Neeskens, Peters. Rep. Cruyff, Rensenbrink.

Arbitro: Eschweiler (Germ. Occ.)

Johann Cruyff

Non giocherà contro la Juve

Pommerenke è k.o. gamba fratturata

Berlino Est, 8 febbraio.

Juergen Pommerenke, il forte centrocampista del Magdeburgo, si è fratturato una gamba durante un allenamento. La squadra tedesco-orientale dovrà quindi affrontare la Juventus nei quarti di finale della Coppa Uefa, il 2 e il 16 marzo, senza uno dei suoi migliori giocatori. Klaus Urbanczik, allenatore del Magdeburgo, si trova nei guai anche perché risulta indisponibile per squalifica il «libero» Manfred Zapf: al suo posto avrebbe dovuto essere utilizzato proprio Pommerenke.

Torneo di Viareggio mancano le torinesi

(f. cav.) Torneo di Viareggio al via oggi. Ventinovesima edizione della manifestazione giovanile calcistica con la presenza di nove squadre italiane e sette straniere. Dall'elenco delle partecipanti mancano Juventus e Torino, un'assenza che si fa sentire. Per quale motivo le «torinesi» hanno deciso di disertare il tradizionale appuntamento? La risposta è semplice. Il torneo è legato all'età dei partecipanti. Torino e Juventus hanno infatti compagini troppo giovani per la Coppa Carnevale. In proposito abbiamo interpellato i responsabili delle due società «*Noi abbiamo una squadra Primavera — la presente Giuliano — che schiera molti elementi del '59. Quelli di annate precedenti sono stati dati a squadre di serie B e C. Se decidessimo dunque di partecipare al torneo ci troveremmo in inferiorità*».

Concetti ribaditi da Beppe Bonetto: «*Dopo attente riflessioni* — dichiara il general manager granata — *abbiamo deciso di rinunciare al torneo. Sarebbe una esperienza per i ragazzi, d'accordo, ma rimediare brutte figure non ci gioverebbe certo sotto il profilo pubblicitario. Anche noi abbiamo problemi di età. Il torneo di Viareggio per questioni di cassetta presenta anche giocatori nati nel '55. Noi abbiamo Bertoni che del '56, Riccardi e Blangero del '57 e molti ragazzi del '58. In queste condizioni non avremmo voce in capitolo*».

Calcio e atletica oggi per tv

Calcio, oggi ore 15 da Como, Italia Under 21-Lussemburgo per il campionato d'Europa (2° can.). Stasera dalle ore 22 circa da Londra, secondo tempo di Inghilterra-Olanda sul primo canale.

Domani ore 15, da Viareggio, torneo giovani calciatori in diretta Inter-Lazio.

Atletica, stasera dalle 21,40 alle 22 e dopo la telecronaca da Wembley, collegamenti con Genova per Italia-Inghilterra indoor.

Delogu (Cagliari) ringrazia l'Ascoli

Ascoli Piceno, 8 febbraio.

Il presidente del Cagliari, Mariano Delogu, ha inviato al presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, la seguente lettera: «Caro presidente, desidero ringraziarla, anche a nome di tutta l'équipe del Cagliari, per la cortesia dei suoi personaloni dimostratasi in occasione degli spiacevoli incidenti di ieri sera e per la veramente fattiva simpatica assistenza prestataci dai suoi collaboratori, dal signor Mihalic e dai giocatori tutti».

«Resto a sua disposizione — conclude la lettera — per quanto potrà eventualmente occorrerle». (Ansa)

Novità 1977

Renault 5 versione "850".
Ancora meglio, perché costa meno e consuma meno.

La Renault 5 versione "850" è finora, la novità più interessante del 1977, perché offre qualcosa di più. Qualcosa di concreto: meno soldi, meno benzina, meno problemi.

Ha un motore generoso e instancabile, con un consumo medio ridotissimo: 17 Km con un litro. E la manutenzione quasi non esiste: niente ingrassaggi, niente antigelo, poco olio, speciale protezione antiruggine. E guidarla è una gioia: nuovo cambio a cloche, trazione anteriore, grande maneggevolezza, strumentazione completa.

E poi la Renault 5 "850" ha tanto spazio, per i passeggeri e i bagagli. Ed è così confortevole. E solida. E sicura. E soprattutto è una Renault 5: l'unica, incondibile cittadina del mondo. Se la Renault 5 vi dà di più, perché farne a meno? *Le Renault sono lubrificate con prodotti* **elf**

Renault 5 "850" nuovo cambio a cloche.

21

Contro la Juve

La Lazio medita il riscatto

Roma, 8 febbraio.

La Lazio ha ripreso la preparazione per la partita con la Juventus in un clima piuttosto dimesso. Pochi tifosi sugli spalti del Flaminio, giocatori con facce scure a dimostrazione di quanto sia ancora vivo il disappunto per l'inaitaso scivolone all'Olimpico contro il Catanzaro.

Garlaschelli si è allenato con cautela a causa di un gonfiore apparso sopra il ginocchio sinistro. Agostinelli non avverte più dolore all'anca infortunata. Ma trattandosi di una frattura, seppur di modeste dimensioni, appare problematico il suo recupero. Martini, infine, che ha smaltito una fastidiosa influenza, quasi certamente potrà tornare in squadra.

Vinicio, tuttavia, è apparso assai più preoccupato per il morale dei suoi giocatori. «In questa settimana — ha dichiarato il trainer — devo tentare soprattutto di infondere alla squadra coraggio e volontà di rivincita. La partita con il Catanzaro ha ribadito la fragilità del nostro attacco. Si tratta di un problema che si avverte maggiormente in casa quando siamo costretti ad imporre il nostro gioco. Domenica sarà diverso. Tutto sommato, quindi, meglio giocare con la Juventus sul suo campo. Sulla carta partiamo sconfitti. Ma c'è anche da considerare lo stimolo che potrebbe infondere la Juve ai miei ragazzi. Il Torino ha pilotato, la squadra di Trapattoni uomini di maggior classe. Ma come accadde di recente con i granata, la Lazio potrebbe anche ritrovare il suo estro».

— Ha già in mente la tattica per la partita di domenica? «Non possiamo competere con la Juventus sul piano del gioco, cercheremo di renderle la vita difficile con la nostra vivacità e anche rinforzando il filtro del centrocampo».

m. b.

Oggi a Como (e in tv) contro il Lussemburgo Under 21

Gli "azzurrini„ a caccia del gol

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 8 febbraio.

Terna di scena l'Under 21 contro un Lussemburgo impropriamente definito squadra materasso. Nella precedente gara col Portogallo, infatti, i lussemburghesi sono stati sconfitti con l'onore delle armi, rimediando un 1 a 2 che tutto sommato suona a loro onore. Gli azzurrini, battuti a loro volta dai portoghesi, devono riscattarsi e conquistare i primi punti della manifestazione europea.

Un passo falso non è neppure immaginabile: ad Azeglio Vicini non piacerebbe neppure il classico 2 a 0: «*Do come si sono messe le cose — ha commentato nell'ultimo di Appiano — uno scarto di tre-quattro reti appare infaponsabile. Fra noi e i portoghesi sarà determinante la differenza del proprio come avverrà fra Italia ed Inghilterra. Dovremo raccogliere un buon bottino perché ci sia per come questa mentre con la Finlandia il fine mese forse è Modena sarà più difficile. Ho visto all'opera questo Lussemburgo: ha schierato tutti Portogallo — che schiera tre elementi della prima squadra — e ha pieno il cammino del Torino. Anche i granata infatti hanno qualche dubbio da fugare. Pulici ieri pomeriggio non si è allenato. Lamenta dolori alla gamba destra. Si parla di una probabile contrattura muscolare che potrebbe fermare l'attaccante domenica prossima. Al momento «Pupi» non sarebbe disponibile, le condizioni di Pulici rincupero risultano piuttosto scarse. Garritano è convinto di poterlo sostituire. Ma, anche Patrizio Sala è disponibile dopo la recente assenza.*

«*Qui si tratterà* — spiega Radice — *di una scelta tecnica. Patrizio è recuperato, ma non è detto che debba esordire. Bearzot si è comportato bene, potrebbe anche essere riconfermato*».

Graziani ci sarà. Francesco, corsaro in uno scontro con Girardi, è in via di guarigione. Ieri ha partecipato all'allenamento.

Ancora un accenno al torneo prima di congedarci da Radice. «*È una stagione — rileva il tecnico — interessantissima. Mi sembra che la classifica parli chiaro. Ci sono due squadre che si stanno esprimendo al massimo, che giocano quella suspense che rende piacevole il football. Il Torino è l'unica compagine europea rimasta imbattuta al termine del girone d'andata. È un primato prestigioso che ci riempie di soddisfazione e che ci stimola a fare meglio*».

È «chiuso» con un pareggio alla Lazio che tenterà di contrastare il passo ai «cugini». «*Ci ha messo recentemente in difficoltà, ma negli ultimi tempi non è riuscita ad esprimersi. La sconfitta casalinga con il Catanzaro è significativa. Non so proprio che cosa possa presentarsi domenica al Comunale*».

Juventus. C'è Furino che accusa una botta alla caviglia destra E' rimasto a riposo, ma non c'è da allarmarsi. Sembra invece probabile l'assenza di Gentile, che dovrebbe essere squalificato per scorrettezza (il bianconero sostiene d'essere stato ammonito per protesta). Al suo posto ci sarebbe il lancio in serie A di Cabrini. Oggi Trapattoni lo vedrà all'opera, recandosi con ogni probabilità a Como per il match della Under 21 con il Lussemburgo.

f. cav.

Domenica a Marassi contro la Sampdoria

Torino, Pulici forse assente

Il «ritorno» del campionato prende il via con il lavoro di sempre. Preparazione quotidiana pensando ai novanta minuti domenicali. Lazio per la Juventus, Sampdoria che capita il Torino.

Fatto curioso, i granata tornano nel giro di una settimana in Liguria. Stesso stadio, stesso ambiente, ma condizioni di spirito nettamente diverse degli avversari rispetto al Genoa. La Samp ha soltanto undici punti in classifica e gli uomini di Bersellini cercano un po' di tranquillità dopo la batosta con la Juve.

Radice lo sa perfettamente. Ogni settimana è la solita musica con i problemi che qualsiasi traferta comporta. «*E questa volta — fa presente il trainer — la faccenda si complica rispetto alla gara di domenica scorsa. Incontravamo una squadra valdissima che non aveva però problemi assillanti di classifica. Adesso c'è questa Sampdoria che vive un'altra situazione. Bisogna stare attenti*».

Gigi domanda quanti punti abbiano i blucerchiati. Lo sa perfettamente, ma alle volte preferisce dimenticare un attimo le preoccupazioni degli altri per «curare» lo

Condizionamento e riscaldamento.
Rendimento, sicurezza e confort. Da 20 anni MALVISI

Confortevole come una casa. Ci si può dormire. In più teniamo caldo anche il motore.

Clima perfetto in tutte le stagioni. Niente fumo, polvere e rumori. Viaggiatori felici.

Il lavoro rende di più perché si crea un freddo migliori condizioni anche quando c'è caldo, freddo, polvere.

I motori diesel sempre più interno, per i viaggiatori sono tutto l'anno.

La tua casa sul mare: la riscaldiamo, la asciughiamo e tanta acqua calda per il tuo benessere.

Viaggiare è logorante, pericoloso. Non realizziamo apparecchi che rendono i veicoli più sicuri perché confortevoli.
Il benessere fisico è rendimento, prontezza, efficienza; quindi sia nei mezzi di lavoro che da turismo il confort è oggi una necessità: noi possiamo aiutarvi ad ottenerlo.

WEBASTO MALVISI
via Bisceglie 91/7 - tel 41.94.47/48 - 20152 Milano
Ind. Telegr. Malvisitherm-Milano